Diffusione: 45.000

VITA

Mensile

Raffaello Cortina Editore

Data 08-2019
Pagina 57/67
Foglio 1 / 10

03

DIALOGHI SENZA ETÀ

Il filosofo Emanuele Severino, il monaco Enzo Bianchi, il sociologo Luigi Manconi, la fotoreporter Letizia Battaglia, il prete di strada don Antonio Mazzi, il fondatore del Censis Giuseppe De Rita, la radicale Emma Bonino e l'antropologo Marc Augé. Così otto maestri del pensiero vivono l'ultimo miglio della loro esistenza. Siamo stati ad ascoltarli

005345

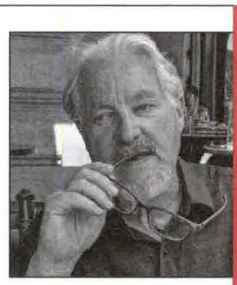
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Raffaello Cortina

VITA
Mensile
Raffaello Cortina Editore
Data 08-2019
Pagina 57/67
Foglio 10 / 10

MARC AUGÉ

83 anni



La vecchiaia non esiste. Tutti, in qualche modo, moriamo giovani

La nostra vita non ha età. È l'idea proposta da Marc Augé, 83 anni, fra i più noti e apprezzati antropologi contemporanei. Per l'autore di *Non luoghi*, uno dei libri che più hanno influenzato la nostra cultura negli ultimi decenni, la vecchia è un "non tempo" o, meglio, un "tempo pieno" da vivere con consapevolezza soggettiva e da sottrarre agli stereotipi che, a lungo andare, rischiano di compromettere il valore dell'età trasformandolo in un peso, individuale e sociale.

Che cos'è la vecchiaia?

La vecchiaia non esiste. Tutti, in qualche modo, moriamo giovani. Non esiste soggettivamente un tempo in cui si è "vecchi", in cui si assume una specifica identità da vecchi. Siamo gli stessi e lo rimaniamo. La vecchiaia è un po' come l'esotismo, una lente con cui guardiamo gli altri (sono sempre gli altri a invecchiare) da lontano. O meglio non li guardiamo affatto.

La vecchiaia, però, è associata all'età dell'uomo in cui emergono malattie, disagi, difficoltà.

Ma le malattie non attendono l'avanzare degli anni per manifestarsi. L'aspettativa di vita, inoltre, è cresciuta. E noi ottantenni non siamo casi rari e isolati, non siamo gente dotata di strabilianti qualità di resistenza. Anzi. C'è però un aspetto che dobbiamo considerare: la longevità ci permette di verificare "sul campo" – e permette a tantissime persone di fare questa verifica – come gli stereotipi sulla vecchiaia siano, appunto, stereotipi.

La vecchiaia non esiste, ma al contempo esistono stereotipi sulla vecchiaia. Intende dire questo?

Intendo dire che la vecchiaia esiste, perché la viviamo. Ma il fatto di essere qualificati come appartenenti alla categoria "vecchiaia" è un fatto esterno, non soggettivo. Non nego l'età, ma dico che dovremmo uscire dallo schema. Non dobbiamo determinare l'identità dell'altro in base all'età: intendo dire questo, quando dico che "l'età non esiste". Non si tratta di negare una realtà, ma di evitare di mettere in gabbia la realtà.

Nel suo libro *Il tempo senza età*, edito da Cortina nel 2014, lei accenna allo stereotipo della saggezza. Vecchiaia e saggezza non si prestano a facili equivalenze...

Lo stereotipo sulla saggezza che nasce dall'esperienza ha fatto parte della retorica dell'età per molti secoli. Ma la vita media sempre più lunga ha dimostrato che non è così, possiamo essere saggi senza essere vecchi ed essere vecchi senza per questo essere saggi. Pensiamo al tema dell'infantilizzazione degli anziani: si tratta di persone fragili, ma rese ulteriormente fragili dal peso che la categoria "vecchiaia" fa gravare su di loro.

Quasi una condanna preventiva...

Di fatto, più aumenta l'aspettativa di vita, più cresce la paura (della malattia, ad esempio). Ci troviamo in una situazione paradossale, perché le opportunità che ci vengono offerte dall'allungarsi della vita media diventano svantaggi poiché sono socialmente concepite come tali.

Questo dal punto di vista soggettivo, ma l'età non è un fatto unicamente soggettivo, anzi...

C'è una dimensione sociale dell'età che la configura come tale. È la dimensione "della fine dell'età lavorativa", "dell'arrivo dell'età pensionabile"... Anche queste categorie, alla prova dei fatti, stanno andando in crisi e creano i disequilibri a cui stiamo assistendo...

Lei si sente vecchio?

Verso i trent'anni mi sono sentito invecchiato, dopo non ci ho più pensato. Ho avuto il privilegio di viaggiare, scrivere, riflettere, tutte attività che dilatano il tempo e ci pongono al di là dell'età. Ci sono momenti in cui siamo esonerati dal pensare all'età e sono i momenti di vita piena.

D'altra parte, ho scritto un libro sulla vecchiaia proprio perché sto invecchiando e perché, davanti alla presunta verità dei numeri e degli anni, volevo dire che mi sento diverso. Sento di non avere età.

Marco Dotti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
005345
Raffaello Cortina